



COMUNE DI SALERNO

Nel cuore della Salerno antica sorge un orto terrazzato e cinto, ricco di storia e di vestigia non ancora cancellate: **il giardino della Minerva**. Questa struttura si sviluppa lungo l'asse degli orti che dalla Villa comunale salgono verso il Castello d'Arechi. *Il giardino della Minerva* si trova esattamente a metà strada di quest'ideale percorso. Un sistema d'acqua, composto di vasche e fontane denota la presenza di fonti cospicue che, opportunamente canalizzate, hanno permesso nei secoli il mantenimento a coltura degli appezzamenti. Il sito è inoltre dotato di un particolare microclima, favorito dalla scarsa incidenza dei venti di tramontana e dalla favorevole esposizione.

Proprietaria, fin dal dodicesimo secolo, fu la famiglia Silvatico, di cui un componente, Matteo, tra il tredicesimo e il quattordicesimo secolo si distinse come insigne medico della Scuola salernitana e profondo conoscitore di piante per la produzione di medicamenti. Suo è l'*Opus Pandectarum Medicinae*, un lessico sui *simplici* per lo più d'origine vegetale. Il manoscritto fu completato nel 1317 e dedicato al re di Napoli Roberto d'Angiò.

A novembre del 1991, a Salerno, durante i lavori del simposio dal titolo *Pensare il giardino*, fu presentato il progetto per la realizzazione di un orto botanico dedicato al Silvatico ed al suo *giardino dei semplici* (primo Orto Botanico d'Europa per la coltivazione e raccolta dei semplici vegetali a scopo terapeutico). Tale progetto è stato poi finanziato e realizzato con il programma europeo "Urban".

Il recupero del *giardino della Minerva* fornisce quindi continuità storica e scientifica all'opera di Matteo Silvatico, restituendo di diritto alla memoria culturale della città di Salerno il suo primato in ambito botanico.

Dott. Luciano Mauro

Conservatore dell'Orto Botanico "Giardino della Minerva"